

Dalla provincia

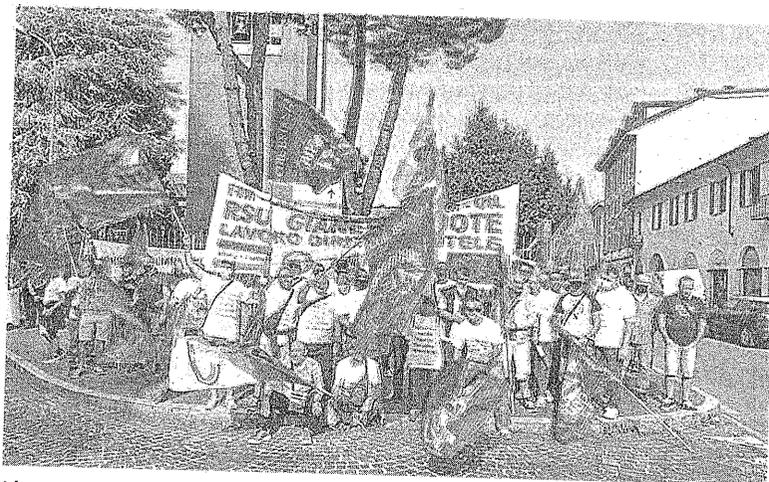
Monza Brianza

# La voce dei lavoratori Gianetti in Prefettura

Trasferta a Monza per farsi sentire con l'aiuto di alcuni altoparlanti dalle istituzioni che ormai dallo scorso 4 agosto non danno segnali

**CERIANO LAGHETTO**  
di Gabriele Bassani

Una maglietta bianca stampata per l'occasione: «Il nostro futuro non vale Quantum il loro profitto» (giocando sul nome del fondo d'investimento proprietario dell'azienda). Così ieri mattina i lavoratori della Gianetti ruote di Ceriano Laghetto si sono presentati davanti alla sede della prefettura di Monza per «alzare la voce», con l'aiuto di alcuni altoparlanti e provare a farsi sentire dalle istituzioni che ormai dallo scorso 4 agosto, giorno dell'ultimo incontro al Ministero per lo sviluppo economi-



I lavoratori della Gianetti ruote: il prefetto ha garantito il proprio intervento

co, aggiornato «ad horas», non hanno dato più segnali. Una delegazione di lavoratori e sindacalisti è stata ricevuta dal prefetto Patrizia Palmisani. **Con loro c'era anche** il sindaco di Ceriano Laghetto, Roberto Crippa, che ha voluto affiancare i lavoratori fin dal primo momento e che manifesta tutta la sua

preoccupazione non solo per il futuro delle 152 famiglie coinvolte in questa chiusura improvvisa, ma anche per quello dell'enorme complesso industriale della storica fabbrica di ruote che rischia di rimanere vuoto e abbandonato. «Oggi siamo qui per chiedere attenzione su un problema sociale serio

per le famiglie di questi lavoratori ma dobbiamo anche pensare al grosso rischio che si corre nell'abbandonare un'area industriale di questo tipo, in zona isolata a ridosso del Parco delle Groane e vicino a una stazione ferroviaria» spiega il sindaco di Ceriano Laghetto.

**Il prefetto ha garantito** il proprio intervento per accelerare verso la soluzione della crisi. La protesta dei lavoratori Gianetti verrà ripetuta questa mattina sotto gli uffici delle presidenza di Regione Lombardia, con l'obiettivo di incontrare il presidente Fontana o qualche assessore o dirigente. «Stiamo ancora aspettando una nuova chia-

**VITTORIO SARTI DELLA UILM**

«Operai esasperati ormai oltre il sessantesimo giorno di presidio davanti alla fabbrica»

mata dal Ministero, che sembra dovesse essere imminente dopo l'incontro del 4 agosto scorso» ricorda Vittorio Sarti della Uilm. I lavoratori sono esasperati, ormai oltre il sessantesimo giorno di presidio davanti alla fabbrica chiusa. Anche ieri, di rientro da Monza, hanno apparecchiato per l'ennesima tavola davanti ai cancelli, da cui non si allontanano nemmeno di notte. L'impressione è che si voglia attendere il pronunciamento del giudice, in programma giovedì 9, dopo il rinvio dello scorso 17 agosto. Anche perché la successiva scadenza è quella del 17 settembre, quando scadranno i 75 giorni concessi dalla legge per trovare un accordo tra azienda e lavoratori, ipotesi al momento poco percorribile visto quanto è successo in queste settimane di sostanziale «muro contro muro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Monza Brianza

**CENTRO STUDI VOLTAIRE**  
M O N Z A

**RECUPERO ANNI SCOLASTICI**

Via Delfino, 9 - Monza (Le 30000 della Brianza)  
www.voltairemonza.it TEL. 039 326827

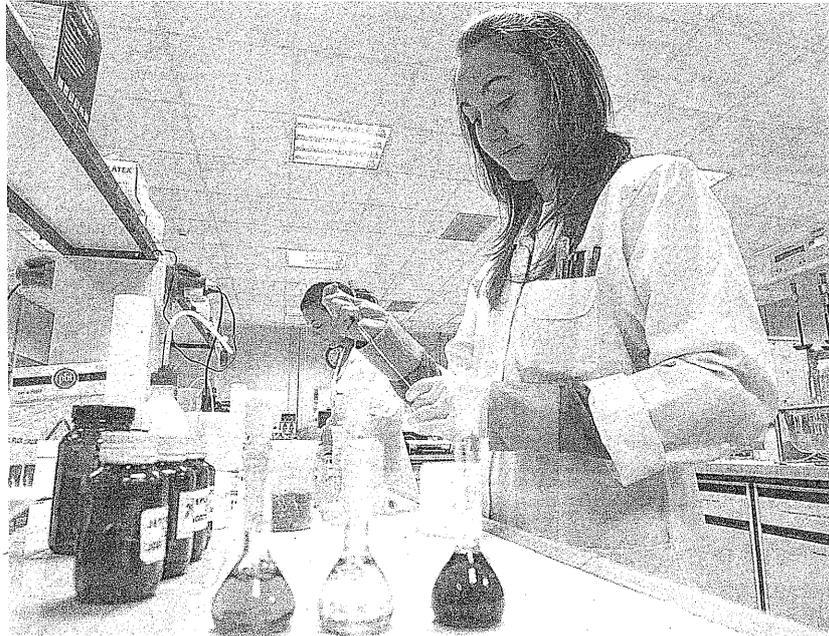
## Il vaccino italiano funziona. E adesso?

Il siero Rottapharm-Takis supera la fase 1 dello studio clinico, ma per andare avanti serve il sostegno economico dello Stato

**MONZA**  
di Marco Galvani

Il vaccino Rottapharm-Takis «è ben tollerato e ha indotto una risposta immunitaria a tutte le dosi testate». Si è chiusa con «risultati molto confortanti e incoraggianti» la Fase 1 dello studio clinico del primo vaccino a Dna contro il Covid in Europa, realizzata all'ospedale San Gerardo di Monza con l'università Bicocca, l'Istituto Pascale di Napoli e il Centro ricerche cliniche di Verona.

Ora però inizia la parte più difficile. Perché la Fase 2 - già approvata dall'Agenzia italiana del farmaco - «va ripensata rispetto a come l'avevamo prevista, visto che ad oggi nei Paesi occidentali è stato vaccinato oltre il 70% della popolazione». E perché «sarebbero necessari finanziamenti che finora non sono arrivati». Lucio Rovati, presidente e direttore scientifico di Rottapharm Biotech, è realista: «Oggi un nuovo vaccino non è che serve moltissimo, ma sarà certamente utile avere nuovi vaccini per la terza dose e i richiami. Il profilo della reazione immunitaria, con una forte risposta di tipo cellulare, è tale che Covid-eVax dovrebbe essere testato come terza dose quando la risposta anticorpale da parte dei vaccini già disponibili andrà a diminuire e al fine di fornire un forte impulso alla memoria immunologica». Oltretutto «è provato che la vaccinazione cosiddetta eterologa (cioè con vaccini



La ricerca del primo vaccino a Dna contro il Covid in Europa era partita nei mesi scorsi nei laboratori della Rottapharm di Monza

differenti, ndr) dà una risposta migliore». Con il Covid-eVax «la migliore risposta è stata osservata nel gruppo trattato al dosaggio più alto (2 milligrammi in doppia dose, ndr), con l'induzione di una risposta immunitaria fino al 90% dei volontari - spiega Rovati -. Particolarmente rilevante è stata la risposta di tipo cellulare, ovvero quella generata dai linfociti T, che integra quella generata dagli anticorpi e impedi-

sce la replicazione del virus nelle cellule umane infettate». Risultati raggiunti, per ora, solo con fondi privati. «Nessun vaccino in uso è stato sviluppato solo da un privato - constata Rovati - e credo sia impensabile che il vaccino per una pandemia venga sviluppato in autonomia da imprese private, in parte perché si tratta di uno scopo di interesse sovranazionale, ma anche per via delle risorse necessarie, che non sono sostenibili in proprio».

E allora, conferma Luigi Aurisichio, amministratore delegato e direttore scientifico di Takis, «per la prosecuzione dello sviluppo sarebbero necessari i finanziamenti che finora non siamo riusciti a ottenere».

«Se non riusciremo ad avviare la Fase 2 entro fine anno rischiamo di perdere, sul fronte Covid, una grande occasione e un grande lavoro». Ma resterebbe, comunque, l'idea dietro al progetto. Ovvero «realizzare una piattaforma tecnologica in grado di

produrre vaccini di vario genere - spiega Rovati -. Questa tecnica, una volta comprovata, potrebbe rivelarsi, infatti, un'ottima strategia di approccio anche contro altre malattie, in particolare oncologiche».

Un vaccino da schierare contro gli antigeni delle cellule tumorali, dove è più importante la risposta cellulare che anticorpale. Proprio come ha dimostrato di saper innescare il vaccino di RottapharmTakis.

«Noi abbiamo offerto alle autorità il nostro impegno nel realizzare un polo di produzione che possa sviluppare vaccini a Dna ed eventualmente anche quelli a Rna. Ma servono finanziamenti per concretizzare una realtà così importante e futuristica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LUCIO ROVATI**  
«Impensabile che un progetto così venga sviluppato in autonomia da imprese private»

Le nuove nomine

## Cambio della guardia nella sanità

**MONZA**

Silvano Casazza lascia l'Agenzia di tutela della salute (Ats) Brianza dopo quasi tre anni al vertice della sanità locale e prende il posto di Mario Alparone alla guida dell'ospedale San Gerardo, trasferito all'Asst del Garda.

Erano arrivati insieme. E proprio dal lago è arrivato oggi Carmelo Scarcella, nuovo direttore generale di Ats a Monza e Lecco, un manager con un lungo passato alla testa dell'Asl di Brescia.

Il cambio della guardia è stato deciso da Pirellone con effetto immediato.

I trasferimenti, non i soli in Lombardia, sono effettivi da oggi. Stamani, Casazza ha lasciato via Elvezia per via Pergolesi, ma tornerà nel pomeriggio per il passaggio di consegne con il nuovo inquilino.

Alparone invece ha fatto la valigia ed è partito. Per lui è il quarto trasferimento in pochi anni. Dall'Asst Melegnano-Martesana ad Asti, poi dal 1° gennaio 2019 alla guida delle corsie monzesi, fino a ieri pomeriggio.

Il suo mandato verrà ricordato per la promozione a Irccs dell'ospedale, la cessione di Desio a Vimercate, la costruzione della Palazzina C e la pandemia. Una battaglia combattuta al fianco di Casazza che ha messo sul binario giusto la campagna vaccinale, dopo aver gestito il primo, tragico attacco del virus. Oggi, tutti e due voltano pagina e per la Brianza comincia un'altra fase.

Casazza sa di trovare «un'azienda ben impostata con personale altamente qualificato e forte senso di appartenenza che in questi mesi ha dato tutto».

Per Alparone la filosofia è quella che ha accompagnato gli altri traslochi: rispondere alla chiamata e provare a migliorare il nuovo contesto.

A inaugurare le danze è stata Vimercate, sette mesi fa. Dopo il pensionamento di Nunzio Del Sorbo è arrivato Marco Trivelli.

Barbara Calderola

# Torna il Gran Premio e in pista ospita i «ragazzi d'oro»

## Inaugurazione con gli atleti reduci da Tokyo. Il via libera all'ultimo limita gli spettatori a 16 mila

### a mostra

La città si prepara ad accogliere tifosi con MonzaFuori: musica, film, auto nel centro storico

Oggi alle 17 l'Orangerie Villa Reale inaugura la mostra gratuita "1 Heroes"

MONZA Saranno Lorenzo Patta, Marcell Jacobs, Fausto Desalu e Filippo Tortu, la staffetta d'oro, a fare il primo giro di pista domenica, su un truck avvolto dal tricolore, prima della partenza del Gran Premio d'Italia numero 100 insieme a 18 atleti che hanno vinto l'oro alle Olimpiadi e paraolimpiadi di Tokyo. «Gli uomini più veloci del mondo sul circuito più veloce del mondo», sintetizza il sindaco di Monza Dario Allevi alla presentazione ieri in autodromo.

Dopo il Gran Premio «surreale» dello scorso anno con i

tifosi di cartone sulle tribune, quest'anno c'è voglia di riprendersi una parvenza di normalità con il ritorno del pubblico, tre giorni di festa dei motori, ma senza l'invasione di pista che è la cifra del Gran Premio di Monza. Il pubblico ci sarà, ma non i 25 mila che le misure anti Covid consentirebbero: «Nelle più rosee previsioni — spiega con rammarico Giuseppe Redaelli, presidente di Sias — avremo 15/16 mila spettatori. Paghiamo il ritardo con cui il governo ha autorizzato ad aprire le vendite dei biglietti». Si at-

tende però un'onda «Orange»: il 30% dei biglietti è stato acquistato dai tifosi olandesi pronti a sostenere il loro Max Verstappen. Regole ferree per l'accesso al circuito controllato da un migliaio di addetti: si entra con il green pass. Il fine settimana, nonostante le restrizioni anti Covid, si annuncia ricco di emozioni e novità come l'intitolazione, sabato, della curva parabolica alla memoria di Michele Alboreto, «un campione gentiluomo», come lo hanno ricordato il presidente di Acì Milano, Geronimo Larussa e il gover-



Conferenza La presentazione con le autorità (Redaelli)

natore della Lombardia Attilio Fontana. Le emozioni in pista inizieranno già sabato con una novità assoluta che parte da Monza: le qualifiche sprint, ovvero una 100 km che deciderà la griglia di partenza di domenica. Per chi ama la storia della Formula 1 da non perdere anche la sfilata di auto da corsa d'epoca: «Partiranno da Brescia — spiega Angelo Sticchi Damiani, presidente di Acì — e porteranno a Monza la bandiera del primo Gran Premio d'Italia, anno 1921».

R. Red.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

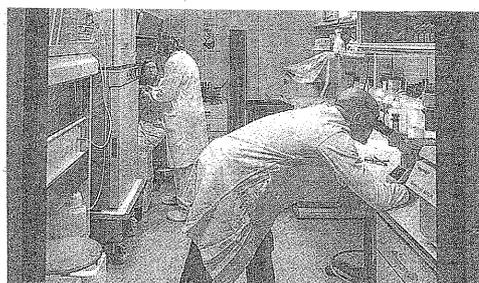
### La ricerca

Rosella Redaelli

# Vaccino monzese, corsa a ostacoli

## «Efficace ma mancano volontari»

Unico a Dna: buono l'esito dei test. L'ipotesi di utilizzarlo come terza dose



Esami il centro di ricerca clinica del San Gerardo di Monza

MONZA Il vaccino Covid E-vax, messo a punto dai laboratori monzesi di Rottapharm Biotech e Takis di Roma, funziona. O dicono i risultati preliminari dello studio clinico di Fase 1 dell'unico vaccino italiano anti Covid a Dna, il solo in Europa con questa piattaforma ad essere arrivato alla fase clinica. «Il vaccino è risultato tollerato — spiega Lucio Rovati, presidente e direttore scientifico di Rottapharm Biotech — ha indotto una risposta immunitaria anticorpale e cellulare a tutte le dosi testate: 0,5 mg, 1 mg e 2 mg, somministrate in doppia dose ndr). La migliore risposta è però stata osservata nel gruppo trattato al dosaggio più alto, con l'induzione di una risposta immunitaria fino al 90% nei volontari».

I risultati preliminari sono unque favorevoli, ma lo studio rischia di bloccarsi per mancanza di finanziamenti e i volontari. «Finora abbiamo investito in proprio 4 milioni di euro solo per la fase 1 — spiega Rovati — ma ne occorrono almeno 20 milioni per arrivare alla fase 3 e alla produzione. Anche le grandi multinazionali che hanno

prodotto i vaccini in uso hanno ricevuto consistenti finanziamenti dai propri Paesi come è giusto che sia davanti ad una pandemia. Noi presenteremo i risultati al Ministero e ad Aifa e cercheremo di accedere ai finanziamenti italiani ed europei per poter proseguire». L'altro ostacolo è invece legato al reperimento dei volontari: fino a oggi ne sono stati coinvolti 80 nei Centri di Ricerca Clinica del San Gerardo di Monza, dello Spallanzani di Roma e dell'Irccs Pascale

di Napoli, ma per la Fase 2 ne erano inizialmente previsti 200. «Impossibile trovare oggi 200 volontari visto il numero elevato di popolazione vaccinata — prosegue Rovati — stiamo pensando alle possibili alternative: il profilo della reazione immunitaria, con una forte risposta di tipo cellulare, è tale che Covid-eVax potrebbe essere testato come terza dose quando la risposta anticorpale da parte dei vaccini già disponibili andrà a diminuire e al fine di fornire un

forte impulso alla memoria immunitaria. Potrebbe essere testato come terza dose, per esempio, per i sanitari che sono stati vaccinati per primi».

Nonostante le difficoltà c'è anche una buona notizia che arriva dall'analisi dei dati dello studio clinico e che fa di E-Vax una possibile cura in campo oncologico. «Particolarmente rilevante è stata la risposta di tipo cellulare — prosegue Rovati — ovvero quella generata dai linfociti T



Presidente Lucio Rovati, alla guida della farmaceutica Rottapharm Biotech

che integra quella generata dagli anticorpi e impedisce la replicazione del virus nelle cellule umane infettate, potenzialmente anche verso cellule cancerogene. Riteniamo che i dati generati in questo studio siano una validazione dell'efficacia della nuova piattaforma tecnologica dei vaccini a Dna, diversa rispetto a quelle già disponibili a Rna messaggero o a vettore virale, e potenzialmente utile anche in campi diversi, come ad esempio per il trattamento di alcune patologie oncologiche».

Un grazie a tutti i volontari che hanno partecipato allo studio arriva da Luigi Aurisicchio, amministratore delegato e direttore scientifico di Takis: «Vorremmo esprimere la nostra gratitudine ai volontari che hanno partecipato allo studio, per essersi messi a disposizione della ricerca. Un grande atto di generosità, soprattutto in questo momento in cui vi sono altri vaccini disponibili. Ci auguriamo — prosegue — che nei prossimi giorni possano ricevere il Green pass che finora non hanno ottenuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Nel Pavese

No-pass, minacce il sindaco «Usiamo i fucili»

«Tu e quel venduto di Bassetti farete la stessa fine».

Ieri il sindaco di Robbio (Pavia) Roberto Francese ha denunciato «il corvo» ai carabinieri. Il giorno prima ha trovato una lettera anonima nel cortile di casa. «Il Covid non esiste», si legge. Ma anche «togli sto c... di green pass che hai messo o ne pagherai le conseguenze». A Robbio, provincia di Pavia, è in corso la festa del paese. Senza certificazione verde non si fa niente. «Si tratta — spiega — della terza lettera che ricevo. Nella precedente dicevano che avrebbero imbracciato i fucili. Rimango tranquillo, finché posso». (D. Man.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CUC RHO (MI)**  
ESTRATTO ESITO DI GARA  
Ex art. 98 D.Lgs. 50/2016 e sm.l., si rende noto che è stata espletta procedura negoziata per i lavori di rifacimento pavimentazioni strade e marciapiedi anno 2021 per il Comune di Rho - CIG 8795999001 - Partecipanti: 2; Aggiudicatario: CIDIFFE COSTRUZIONI SRL; Data e importo aggiudicazione: 30.07.2021 - € 425.911,41 - GURI n. 103 del 06.09.2021.  
IL RESPONSABILE CUC RHO: Ino. Giovanni Battista Fumacalli